

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

Paesi in transizione e transizioni in paese



---

**I edizione**

giugno 2023

---

# **SAPERI TERRITORIALIZZATI**

Paesi in transizione e transizioni in paese

---

a cura di

**CISAV-APS**

Centro Indipendente

Studi Alta Valle del Volturno



## colophon

**in copertina:** *Senza Titolo*, Michele Fattore, 2020. Collezione privata | **impaginazione e cura editoriale:** Giulia Grattini | **elaborazione grafica della copertina:** Giammarco Rossi | **cura redazionale:** Emidio Ranieri Tomeo e Mirco Di Sandro (CISAV-APS) | **titolo:** Saperi Territorializzati: Paesi in transizione e transizioni in paese | **edizione:** I edizione, giugno 2023

## contatti

Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS)

[info.cisav@gmail.com](mailto:info.cisav@gmail.com)

[www.cisav-aps.it](http://www.cisav-aps.it)

ISBN: 979-12-210-3614-5



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons 4.0 (CC BY-SA 4.0)

---

giugno 2023

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

## Paesi in transizione e transizioni in paese

Il presente volume mette a tema le *transizioni* focalizzando la riflessione sul contesto del paese in una duplice prospettiva: da un lato sollecita quesiti e analisi sullo stato dei paesi, sulle trasformazioni in atto, sulle piste di sviluppo intraprese e sul mutamento generale della *forma-paese* in un periodo di forti ripensamenti e attenzioni; dall'altro mira a discutere le transizioni nella loro pluralità, come processi microscalari, soggettivizzati e situati, alludendo alla pluralità di mutamenti che investono le condizioni di vita, di lavoro, di appartenenza, di costruzione di identità e soggettività abitanti.



Il Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) è un'Associazione di Promozione Sociale, nata nei primi mesi del 2021 come collettivo di ricercatrici e ricercatori militanti, abitanti dell'Alta Valle del Volturno (Molise), al fine di studiare e attivare concrete azioni di contrasto alla progressiva marginalizzazione del territorio, parallelamente e in maniera cooperativa a tante altre simili realtà che operano nelle aree fragili d'Italia.

---

# sommario

## premessa

### **I paesi: “un potentissimo serbatoio di forme”**

A. Rizzo

PAG.4

---

## gli articoli

### **Ripensare il presente: diritto alla verità**

R. Amodei

PAG.8

### **Parole di memoria, direzione futuro.** Riflessioni sul ruolo del dialetto per identità in transizione

C. Buongiovanni

PAG.12

### **Tutela e sviluppo di un’area marginale:** le Mainarde molisane nel Parco Nazionale d’Abruzzo

III parte

A. Caccia

PAG.15

### **Architettura senza funzione prestabilita per un nuovo modo di abitare i margini**

A. Ceversato

PAG.18

### **Vivere le aree interne: la turniata di San Vito Martire**

M. V. Comentale

PAG.21

### **Cultura e creatività valori essenziali per la transizione economica e sociale delle aree interne:** il caso del «progetto pilota Abruzzo»

C. D’Angelo

PAG.25

### **La transizione passiva**

M. Di Sandro

PAG.28

### **L’economia del paese oltre la mercificazione del territorio**

D. Gasparro

PAG.30

### **Stato dell’arte del Real Palazzo di Venafro:** per un recupero storico, documentale e architettonico dell’edificio

E. Incollingo

PAG.33

### **Abitare la transizione nei centri minori in Sicilia**

R. Lecardane

PAG.37

### **Cooperative e transizione sulle Madonie**

L. Lombardo

PAG.42

**Economia rurale in trasformazione nel  
coune di Meana sardo**

B. Meloni, F. Uleri

PAG.46

**L'innovazione sociale e tecnologica per l'at-  
tivazione e la gestione di laboratori territo-  
riali nelle aree interne**

A. Palermo, L. Chieffallo, G. Tucci, S. Virgilio

PAG.49

**Energia ed episteme: verso un ecologia di  
saperi**

E. Rizzato Devlin

PAG.52

**Come pensare il Sud dopo la fine del  
Meridionalismo?**

A. Sanguinetti

PAG.55

**Castelnuovo in Alta Valle del Volturno: (mi-  
cro)storia di un villaggio appenninico e del suo  
contesto [parte 5]**

A. Testa

PAG.58

**La scelta dell'olio extra vergine di oliva:  
aspetti sensoriali e innovazioni tecnologiche**

I. Betti

PAG.62

**"Attraversamenti". La conoscenza per uscire  
dalla marginalità**

G. Di Renzo

PAG.66

**le nostre autrici  
i nostri autori**

PAG.68

---

**nella stessa collana**

PAG.96

---

# Abitare la transizione nei Centri minori in Sicilia

Renzo Lecardane

---

## Introduzione

L'ambito urbano di riferimento per un programma di intervento capace di determinare nuovi equilibri sociali, energetici ed ecologici è sempre più il quartiere: un organismo urbano complesso che ancora oggi presenta grandi fasi di mutamento in forte relazione con la comunità e lo sviluppo delle fonti rinnovabili (Symbola 2022). Il programma mira a sviluppare un'esperienza concreta sui possibili modi di abitare a partire da un quadro di riferimenti nazionali e internazionali sul tema del *Social Housing Community*<sup>1</sup> per definire una specifica metodologia sulle strategie da sperimentare sul tema della residenza temporanea nei Centri minori in Sicilia. Con la definizione di *Social Housing Community* si fa riferimento a quei progetti urbani innovativi volti al miglioramento e alla valorizzazione del patrimonio materiale e culturale esistente che, insieme allo spazio pubblico, contribuiscono alla definizione di nuovi modi di abitare in relazione ai temi della transizione ecologica ed energetica. Il *Social Housing Community* comprende anche il progetto dello spazio aperto destinato alle attività commerciali e ludico ricreative, con l'obiettivo di costituire delle vere e proprie *community* di residenti e abitanti transitori.

La questione della residenza è tornata protagonista nel dibattito disciplinare dopo l'emergenza sanitaria del Covid; in questo ambito, la ricerca-azione proposta dal *LabCity Architecture*<sup>2</sup> (DARCH-UNIPA) per la *Summer School Workshop 2023 CAMPUS\_Asia: SUE\_Asia Program*<sup>3</sup> dal titolo 'Valledolmo Paradise 2030. Abitare la transizione nei Centri minori in Sicilia'<sup>4</sup>, si indirizza verso forme di urbanizzazione condivise, versatili e adattabili, orientate ad un uso razionale dei suoli e delle risorse, dove è centrale

la componente dell'abitante. Avviene così che la residenza collettiva torni a risignificare l'ambiente costruito, relazionandosi con i tessuti urbani stratificati e con il suo territorio.

## Programma per un progetto di *Social Housing Community* a Valledolmo

L'esperienza abitativa, fuori da una dimensione esclusivamente individuale, promuove un approccio collaborativo, solidale, sostenibile al fine di supportare attività e progetti sociali e innovativi in sintonia con le potenzialità economiche e umane del territorio. È in questo quadro che si inserisce il programma di trasformazione di una parte del tessuto urbano del quartiere Roccafianara a Valledolmo con un progetto che prova a rispondere ai temi specifici dell'abbandono dei Centri minori all'interno della 'Trasversale sicula' (Lecardane 2022) e alle rinnovate tematiche ambientali ed energetiche alla scala locale e territoriale.

L'avvio di nuove dinamiche virtuose con ampio ricorso alle pratiche del riciclo (Losasso, D'Ambrosio 2012: 49) e alla produzione di fonti energetiche integrate<sup>5</sup> (solare, eolico e biomassa) contribuiscono a definire gli obiettivi prioritari del progetto *Social Housing Community* a Valledolmo come laboratorio di sperimentazione per i Centri minori in Sicilia (Lecardane *et al.* 2022).

In una fase di grave crisi energetica, aggravata inoltre dai recenti eventi bellici alle porte dell'Europa, le politiche nazionali e comunitarie sono sempre più impegnate a riprogrammare il quadro generale e locale degli approvvigionamenti energetici e a riorientare lo sviluppo intensivo delle fonti rinnovabili a partire dall'alloggio collettivo e individuale.

In questo ambito, la Comunità energetica<sup>6</sup> è senza

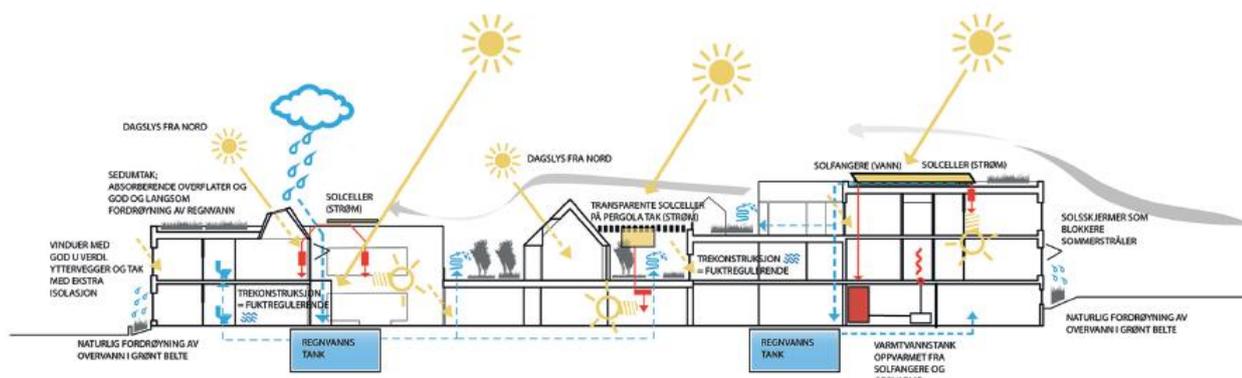


Fig. 1: Villaggio per anziani Olsrød con impianto a corte e spazi aperti in comune (NORD Architects, Tønsberg, Norvegia). Fonte: NORD Architects <https://3rw.no/work/olsrod-nursing-home/>

dubbio il soggetto giuridico che può fornire tali benefici sociali, ambientali, energetici ed economici. Il meccanismo per cui i soggetti in grado di produrre, consumare e condividere l'energia prodotta da fonti interamente rinnovabili, diventano produttori di beni monetizzabili, definito con il termine *prosumer*<sup>7</sup> (Toffler 1980), indica nella stessa Comunità energetica il consumatore e il produttore di beni.

In un recente convegno organizzato da *Urbanpromo*<sup>8</sup> sul tema delle Comunità energetiche rinnovabili si evidenzia che in Italia non mancano le buone

pratiche, spesso sperimentate proprio nei territori dei Centri minori. L'obiettivo comune è di «arrivare alla scala dei quartieri e fornire le basi e i presupposti per realizzare progetti di disegno urbano innovativi, che contemplino anche la partecipazione della popolazione in modo da prevenire i conflitti»<sup>9</sup>. Siamo di fronte a un cambio di paradigma, da spettatori gli abitanti possono diventare protagonisti dei nuovi modi di abitare; l'energia consumata e prodotta dai singoli può infatti essere condivisa con le Comunità energetiche rinnovabili di riferimento<sup>10</sup>.

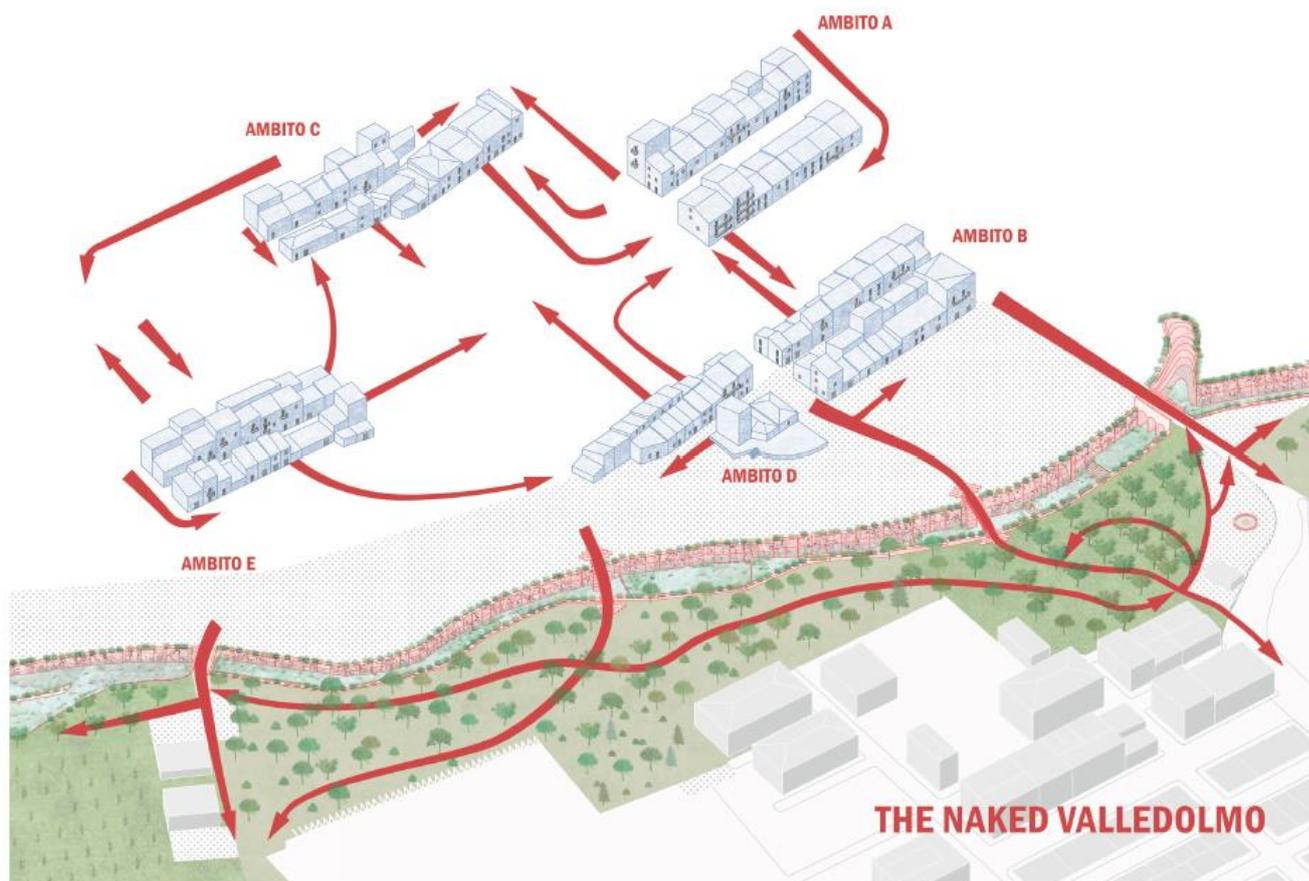


Fig. 2: Ambito di progetto nel quartiere Roccafanara a Valledolmo. Fonte: Sarah Rosa Torregrossa\_LabCity Architecture (DARCH-UNIPA) (2023)

Le Amministrazioni comunali possono così intraprendere un percorso virtuoso in questa direzione, perseguendo l'interesse collettivo anche a prescindere dagli incentivi pubblici, con un programma di *Social Housing Community* che prevede la saldatura tra i sistemi passivi di tecnologie a basso consumo energetico, lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili e il riciclo dei rifiuti urbani per la produzione di biogas<sup>11</sup>. L'obiettivo prioritario del programma è di destinare alla *mixité* sociale, spaziale ed energetica, la riqualificazione del quartiere Roccafanara a Valledolmo, con la riconfigurazione degli isolati esistenti, molti di essi oggi in stato di rovina, e con il ridisegno dello spazio pubblico ad uso pedonale.

In questo quadro, sono stati selezionati cinque isolati esistenti in condizioni di semiabbandono, in evidente stato di degrado urbano e architettonico, disposti lungo il margine settentrionale della Valle della Fiumara. Tali isolati si affacciano su un ampio spazio

aperto destinato ad accogliere eventi temporanei, nuove attività commerciali e di comunità.

Nel quartiere marginale di Roccafanara è infatti possibile sperimentare l'opportunità della 'buona *Movida*', tema caro al Sindaco di Valledolmo Angelo Conti<sup>12</sup>, in opposizione alla 'mala *Movida*' come fenomeno di massa che crea spesso conflitti nei centri abitati se lasciata al libero uso dello spazio pubblico da parte dei fruitori.

La 'buona *Movida*' richiama infatti i temi della relazionalità, della qualità della vita, della fruizione dei centri storici, della forza creativa dello spazio urbano, prima ancora che quelli economici della produzione di reddito e lavoro. Componente significativa, trasversale vitalità dello stare insieme, della convivialità, della voglia di vivere le proprie relazioni e il tempo libero, la *Movida* «è considerata come una straordinaria opportunità per le comunità e le città perché essenziale nel creare contesti in cui può trovare

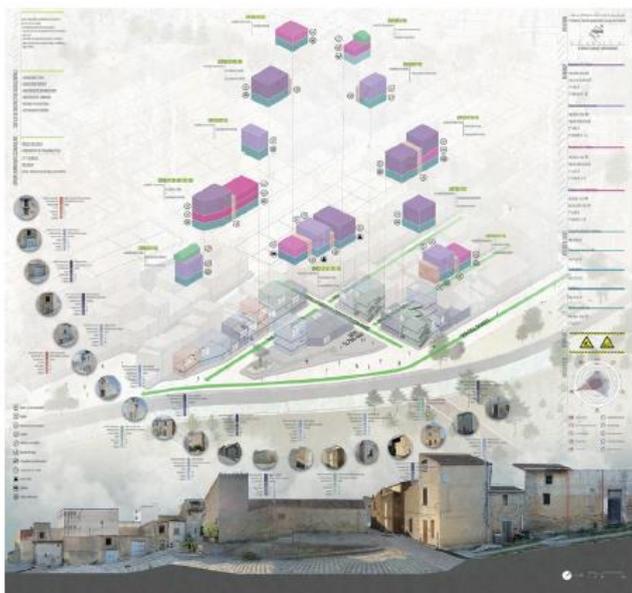


Fig. 3: Criteri di intervento e disegno del programma architettonico di uno stralcio del Quartiere Roccafianara a Valledolmo. Fonte: Francesco G. Marino\_LabCity Architecture (DARCH-UNIPA) (2021)

risposta la domanda di relazioni che è il vero vettore della buona qualità della vita, oltre che il volano per un brand attrattivo, forte, coinvolgente»<sup>13</sup>. Fenomeno positivo della rivitalizzazione della città e dello spazio pubblico, la *Movida* può essere infatti un’opportunità per rilanciare ed incrementare la presenza di nuovi abitanti, seppur temporanei, attratti dal desiderio di vivere sano e bene in un clima conviviale e di rispetto. Un’offerta di spazi minimi e adeguati all’accoglienza, per brevi e lunghi periodi, è così destinata ai nuovi abitanti temporanei (Florida 2021): giovani di ritorno, famiglie di migranti, anziani, viaggiatori di passaggio. L’abitare temporaneo offre in particolare l’opportunità di attrarre giovani qualificati (studenti, artisti, *startupper*, attivisti, lavoratori dello spettacolo, ricercatori, ecc.) che, nonostante non abbiano radicati legami sociali con il territorio, possono svolgere un ruolo propulsivo per la costruzione di politiche di attrazione di talenti da inserire nel tessuto economico e sociale dei Centri minori. L’offerta abitativa temporanea può inoltre essere funzionale a rispondere ai bisogni di accoglienza dei migranti, aggregandola alla definizione di un quadro sociale, urbano e architettonico per la realizzazione di un albergo sociale diffuso, sotto la regia pubblica dell’Amministrazione comunale.

## Conclusioni

Il tema dello spazio minimo ha interessato i progettisti moderni nelle sperimentazioni sulla casa fin dagli anni 1920; di recente il tema della *flexible house* (Schneider, Till 2007) è diventato uno degli argomenti centrali del dibattito contemporaneo. Flessibilità dello spazio dell’alloggio e temporalità dell’uso in funzione di una stanzialità sempre più dinamica sono le caratteristiche dell’abitare temporaneo che il programma del *Social Housing Community* intende affrontare con proposte concrete che possano divenire possibili risposte al tema dello spopolamento e dell’arginamento della fuga dei giovani (Teti 2022) dai Centri minori.

Le nuove esigenze abitative evidenziano pertanto la necessità di confrontarsi con gli spazi dell’abitare, a basso consumo di suolo, in relazione ai caratteri del tessuto urbano e del paesaggio per restituire alla vita collettiva la flessibilità, la condivisione degli spazi e la loro successiva trasformazione.

Se come scrive Paul Virilio (1988) nel suo libro *Lo spazio critico* «l’architettura è uno strumento di misurazione, una somma di saperi in grado di organizzare il tempo e lo spazio delle società», l’operazione di trasformare un luogo deve prevedere al principio la sua misurazione attraverso il ridisegno come sistema di apprendimento per comprendere ciò che si può modificare.

Il ridisegno del tessuto urbano, dei tracciati viari, degli spazi aperti si confrontano così con alcuni caratteri preminenti del luogo, coniugandosi con le modalità insediative specifiche del contesto di riferimento e con la rispondenza alle future forme dell’abitare.

Il programma del *Social Housing Community* intende così ridefinire e incrementare lo spessore del margine settentrionale di Valledolmo che si affaccia sulla Valle della Fiumara e “costruire nel costruito” attraverso operazioni di riuso e trasformazione del tessuto urbano esistente in netta discontinuità con la recente incontrollata crescita urbana, fenomeno che negli ultimi decenni ha investito gran parte del territorio siciliano.

## bibliografia

FLORIDA R. (2012), *The rise of the creative class revisited*, Basic Books, New York. | LECARDANE R. (2022), “The Trasversale Sicula. Themes and action research projects in sensitive Mediterranean areas” in Ricci M. (a cura di), *Med*

*Ways Open Atlas*, Lettera Ventidue, Siracusa, pp. 318- 329. | LECARDANE R., LA SCALA P., TORREGROSSA P.M. (2022), “Valledolmo 2030: la città che cura” in *Saperi Territorializzati. Aver cura dei paesi, partecipare, autodeterminarsi*, CISAV-APS, Roma, pp. 47-51. | LOSASSO M., D’AMBROSIO V. (2012), “Eco-quartieri e Social Housing nelle esperienze nord europee”, in: *TECHNE - Journal of Technology for Architecture and Environment*, n. 4. | SCHNEIDER T.; TILL J. (2007), *Flexible Housing*, Architectural Press, Oxford. | SYMBOLA – IPSOS ITALIA – TEA GROUP (2022), *Le comunità energetiche contro la crisi*, Rapporto. | TETI V. (2022), *La restanza*, Giulio Einaudi Editore, Torino. | TOFFLER A. (1980), *The third wave*, William Morrow & Company, Inc., New York. | VIRILIO P. (1988), *Lo spazio critico*, Dedalo, Bari.

## note

<sup>1</sup> Nel 2020 è stata realizzata in Italia la prima *Social Housing Community* nel Comune di Scandicci (Firenze). Gli aspetti operativi sono stati curati dall’Associazione Pieve degli Orti che ha previsto la costruzione di 50 alloggi, di cui 40 in locazione a lungo termine, da assegnare con bando pubblico. Consultabile online all’indirizzo <https://www.firenzetoday.it/social/comunita-sociale-scandicci-case.html>.

<sup>2</sup> Il Gruppo multidisciplinare di ricerca fondato e diretto, dal 2013, dal Prof. Renzo Lecardane (DARCH-UNIPA), concentra la ricerca sul tema dei Centri minori in Sicilia con progetti di ricerca elaborati in sinergia con le Istituzioni locali.

<sup>3</sup> *CAMPUS\_Asia: SUAE\_Asia Program* è un programma di formazione internazionale in architettura, sostenuto dalla Commissione Nazionale UNESCO - Corea *Education for Sustainable Development* (ESD) che prevede la cooperazione tra docenti e studenti delle Università internazionali di Pusan National University (Sud Corea), Tongji University (Cina), Kyushu University (Giappone), Oita University (Giappone), Syracuse University (USA), Vienna University of Technology (Austria), Palermo University (Italia).

<sup>4</sup> La *Summer School Workshop 2023* si svolgerà durante 4 settimane da luglio a settembre 2023. Le prime tre settimane si svolgeranno in modalità on-line; l’ultima settimana, dal 11 al 15 settembre, si svolgerà in presenza a Valledolmo con la partecipazione di circa 35 partecipanti tra studenti e docenti del *CAMPUS\_Asia: SUAE\_Asia Program*.

<sup>5</sup> Tra le principali fonti di energie rinnovabili per la transizione ecologica, nell’ambito del PNRR si include l’uso del biogas. Consultabile online all’indirizzo <https://www.italiadomani.gov.it/home.html>.

<sup>6</sup> La Comunità energetica è un soggetto giuridico autonomo

che autoproduce in loco l’energia necessaria al fabbisogno della Comunità stessa, contribuendo a ridurre la propria impronta ecologica.

<sup>7</sup> Espressione coniata dal sociologo statunitense Alvin Toffler come crasi dei termini *producer* e *consumer*.

<sup>8</sup> IlSole24ORE, “A *Urbanpromo* l’approfondimento sull’opportunità delle Comunità energetiche rinnovabili”, in: ilSole24ORE.com, 3 ottobre 2022. Consultabile online all’indirizzo <https://www.ilsole24ore.com/art/a-urbanpromo-approfondimento-sull-opportunita-comunitaenergetiche-rinnovabili-AEY3LI5B>

<sup>9</sup> Cfr.: DE VIDOVIK, L., TRICARICO, L., ZULIANELLO, M., “Modelli organizzativi per le comunità energetiche. Riflessioni dalla ricerca ‘Community Energy Map’”, in *Impresa Sociale* n. 1, 2023, pp. 122-137. Consultabile online all’indirizzo <https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/modelli-organizzativi-per-le-comunita-energetiche>.

<sup>10</sup> Il DM 162/2019 ha lanciato il modello delle Comunità energetiche rinnovabili a livello nazionale che può funzionare anche senza incentivi pubblici.

<sup>11</sup> Le centrali di biogas non restituiscono all’ambiente alcun tipo di emissioni, il sottoprodotto del processo di trasformazione è un fertilizzante di alta qualità privo di agenti inquinanti. Cfr.: BARELLI, S., “Biogas l’altra faccia della transizione ecologica e leva fiscale in ambito di sostenibilità ambientale”, in: ilSole24ORE.com, 10 novembre 2022. Consultabile online all’indirizzo <https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com/art/biogas-altra-faccia-transizione-ecologica-e-levafiscale-ambito-sostenibilita-ambientale-AEit0qFC>.

<sup>12</sup> Cfr.: RUTA, G. “La battaglia del sindaco in carrozzina ‘Voglio Valledolmo senza barriere’”, in: la Repubblica.it, 06 novembre 2019. Consultabile online all’indirizzo <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2019/11/06/la-battaglia-del-sindaco-in-carrozzina-barrierePalermo11.html>.

<sup>13</sup> La Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) ha incaricato la Fondazione Censis a elaborare una ricerca sulla *Movida* a Milano, Roma e Catania partendo dalle potenzialità e criticità di un fenomeno che crea spesso conflitti con i residenti. Cfr.: LE OPPORTUNITÀ DELLA MOVIDA. Andare oltre la deriva circense di centri e luoghi storici delle città italiane, Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE), 2013. Consultabile online all’indirizzo [https://www.fipe.it/files/note-stampa/2013/20-06-13sintesi\\_del\\_rapporto.pdf](https://www.fipe.it/files/note-stampa/2013/20-06-13sintesi_del_rapporto.pdf)

---

## le nostre autrici i nostri autori

Abruzzo. Ha conseguito una laurea in Economia e gestione delle attività e dei beni culturali all'Università Cattolica di Milano, un master in Economia della cultura all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e un master di specializzazione in progettazione europea alla SIOI di Roma. Ha lavorato come consulente per la cultura e il turismo per società italiane e estere, tra cui Federculture, Confcooperative Abruzzo, Irecoop, Noema Research. È componente la Consulta nazionale Imprese Sociali del Forum Terzo Settore e giornalista pubblicitista dal 2012.

**Di Renzo Gioele.** Dottore triennale in Lettere e Beni Culturali presso l'Università degli Studi del Molise. Membro dell'A.P.S. "Il Tratturo" di Campodipietra, organizza eventi socioculturali rivolti anche agli istituti scolastici. Attualmente è iscritto al corso di laurea magistrale in Letteratura e Storia dell'Arte presso l'ateneo molisano.

**Di Sandro Mirco.** Socio fondatore e Presidente del CISAV. Dottore di ricerca in Sociologia e Scienze Sociali Applicate è attualmente assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Formazione Roma Tre.

**Gasparro Donatella.** Pugliese, è dottoranda in geografia economica presso l'Università di Münster, Germania. Studia, ricerca e insegna nell'ambito dell'ecologia politica, della decrescita e del futuro della ruralità. Il suo progetto di ricerca mira a reimmaginare l'economia partendo dalla rivalutazione di zone rurali e pratiche contadine di sussistenza, con un focus sulle zone rurali del sud Italia.

**Incollingo Esterina.** Membro fondatore del CISAV-APS e dottoranda di ricerca in "Patrimonio culturale: memorie, civiltà, transizioni" presso l'Università degli Studi del Molise, compie ricerche di carattere storico-artistico e demotnoantropologico rivolte al patrimonio molisano. Ha recentemente pubblicato il volume "*L'universo femminile nella produzione artistica di Luigi Venturini*" (Editrice Lampo, Ripalimosani 2022).

**Lecardane Renzo.** Architetto e PhD, è Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. È associato al Laboratorio de Recherche Infrasctrucutre Architecture Territoire (ENSA Paris Malaquais) e dirige il Gruppo di ricerca LabCity Architecture (DARCH-UniPA) orientato al rapporto tra architettura e innovazione.

**Lombardo Luisa.** Dottoranda in Architettura, Università degli Studi di Palermo. Laureata in ingegneria Edile-Architettura, ha conseguito il Master di II livello "Materiali e tecniche innovative per l'edilizia sostenibile" nello stesso Ateneo. Iscritta all'albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo, si occupa di progettazione e recupero tecnologico compatibile dell'architettura tradizionale.

**Meloni Benedetto.** Svolge attività di ricerca nell'ambito della Sociologia dell'Ambiente e del Territorio presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino.

**Palermo Annunziata.** Professore Associato in

---

Il destino narrativo dei borghi è ancora fortemente ancorato a sentimenti nostalgici, malinconici e di abbandono che appaiono inseparabili dalla loro storia. I paesi diventano marginali se non sono indagati con ricerche situate. La realtà sociale in molti di questi luoghi è profondamente cambiata e nuove modalità di abitare e di vivere i paesi stanno emergendo. Nuove forme economiche legate alla creatività delle nuove generazioni hanno modificato le chiavi analitiche per leggere il territorio.

Anna Rizzo

In copertina:  
Michele Fattore,  
*Senza titolo*, 2020



ISBN 979-12-210-3614-5

